Anno XVI. Lunedì 29 Agosto 1881 N. 205

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Portogallo, Spagna e Francia fecero le loro elezioni il 21 agosto. Nel primo di questi paesi fu vinto quell'elemento repubblicano riottoso, che cercava di turbarlo. Nella Spagna ebbe una grande maggioranza il Ministero liberale. Ma quelle elezioni hanno soltanto un'importanza locale, mentre su quelle della Francia era rivolta l'attenzione di tutta l'Europa, perchè i Francesi fanno sempre parlare di sè, appunto per la loro tendenza costante ad uscire di sè. I preludii del grande rumore fattosi attorno alla personalità del Gambetta avevano poi anche eccitato la curiosità generale.

Queste elezioni riuscirono nel complesso quali erano state previste. I diversi partiti schiettamente monarchici si trovarono diminuiti; i radicali ottennero qualche non grande vantaggio nel numero, ma delle vittorie parziali, che li animano alla lotta, nella speranza che venga per essi il momento di sostituirsi agli opportunisti; questi, feriti nel loro capo, hanno dovuto pensare ad unirsi ai ministeriali, che formano bensì con essi ora la grande maggioranza della Camera, ma che hanno d'uopo di accordarsi con loro in un lavoro di progresso ponderato, senza spavalderie e promesse a cui zoppichi dietro il fatto, se vogliono non essere sopraffatti dai loro rivali, la di cui influenza si esercita specialmente a Parigi, che alla sua volta influisce su tutta la Francia.

Ognuno giudica il risultato delle elezioni a suo modo; ma dal complesso di questi indizii si può dedurre, che nella pubblica opinione la potenza personale del Gambetta si è di molto diminuita; che ora da molti lo si chiama all'azione come capo di un Ministero da formarsi in buona armonia col presidente della Repubblica. Egli poi deve trovarsi personalmente offeso dai diportamenti dei radicali e dei comunisti graziati a suo riguardo, sicchè sarà indotto ad essere fermo nella moderazione per conservare una Repubblica accettabile anche dalla borghesia, la quale ha accettato la Repubblica per questo. Ma lo salveranno le studiate transazioni, ora che è arrivato sul pendio della decadenza? Non precipiterà egli di quanto si era sopra tutti inalzato? La stessa consorteria di cui si valse per inalzarsi lo seguirà più oltre?

Inutile del resto fare pronostici sul domani di un paese dove regna l'antitesi non soltanto nella politica e nei sistemi di governo ed economici, ma anche nella letteratura e nella Società; per cui ogni azione vi è sempre seguita da una reazione in senso contrario. Ed è questo vizio connaturato alla Nazione francese, che ha la logica dell'instabilità, per cui si agita sempre anche quando non progredisce, che trova imitatori in altri paesi, come nella Spagna, ed ora pur troppo nell'Italia, che avrebbe tutte le ragioni di trovarsi la sua via da sè e di camminare di buone gambe su quella.

Ma quello che accade internamente in Francia può interessarci soltanto fino ad un certo punto; ed è piuttosto la sua politica esterna che c'importa di vedere a che si trova diretta. I fatti e le parole lo dimostrano. C'è sempre in vista la rivincita contro la Germania per riprendere la Alsazia e la Lorena, perchè questo è, e non può a meno di essere, il pensiero di tutti i Francesi. Se non si trattasse che di questo, l'Italia potrebbe, stando bensì sulle guardie, rimanersene spettatrice d'un conflitto, che presto o tardi verrà. Ma potrebbe bene accadere che la Francia imitasse la Prussia; la quale volle provarsi, prima coll'Austria contro la Danimarca e poscia, assieme all'Italia, contro l'Austria prima di lottare colla Francia. Questa accenna per lo appunto di volersi provare contro l'Italia, prima di tentare la sua rivincita, fidandosi anche, che la sua vicina rimanga sola nella lotta; giacchè alla Germania importa ben poco che l'Italia perda qualche provincia, come anche che la Francia conquisti tutta l'Africa settentrionale per aggiungerla al proprio territorio coloniale. La Germania avrebbe altro da pensare.

Essa spingerebbe sempre più verso l'Europa orientale il suo alleato e rivale l'Impero austro-ungarico, contrapponendolo così alla Russia, e favorendo nei Tedeschi dell'Impero vicino la già troppo manifesta loro tendenza di unirsi alla Germania per non essere slavizzati; e d'altra parte penserebbe a crearsi un mondo coloniale anch'essa. La razza tedesca è molto generativa, e sebbene mandi centinaia di migliaia dei suoi tutti gli anni ad accrescere la potenza degli Stati-Uniti d'America, si trova alle strette nel proprio paese. La Germania vorrebbe avere colonie sue proprie per versarvi il soprappiù della propria popolazione; e non lo ha mai dissimulato. Ma, essendo la miglior parte del mondo occupata da altri, dacchè l'America diventò degli Americani e l'Australia è tutta inglese, vorrebbe unirsi l'Olanda ed appropriarsi le sue colonie, avendo già da molto tempo voluto dimostrare, che anche gli Olandesi, sul cui territorio va a mare il Reno tedesco, sono una derivazione di stirpi germaniche. Tutto questo però non si potrebbe fare fino a tanto, che la Francia non si trovasse impegnata ben seriamente altrove. Gl'imbarazzi che, a dispetto e con danno grave dell'Italia, essa si ha procacciato, con tanta soddisfazione di Bismarck, nella Tunisia, sono visti volentieri dalla Germania come un ostacolo più o meno duraturo alla meditata aggressione della Francia per ripigliarsi le perdute provincie; ma questo sarebbe ancora poco per prendersi l'Olanda e le sue colonie, cosa che non piacerebbe nè all'Inghilterra, nè alla Scandinavia. Per tentare questo bisognerebbe, che la Francia si gettasse sull'Italia, e l'Austria sulla parte agognata dell'Europa orientale, dove briga da un pezzo, onde avere così le mani libere da tutte le parti. La Repubblica francese, così avida dell'altrui, che non rifugge nemmeno di farsi sostenitrice del Temporale, assecondando le stolte ed inique velleità del Vaticano, dove saranno tutt'altra cosa fuori che cristiani ed italiani; la Repubblica francese è certo potente abbastanza per conquistare delle provincie alla odiata e disprezzata Italia, dove trova dei perfidi e stolti alleati anche nell'internazionalismo repubblicano, come altre volte; ma le condizioni dell'Italia sono ora diverse da quelle d'altri tempi e le conquiste non si farebbero senza resistenza ad oltranza, e senza che si ripetessero qua o colà i vespri siciliani, o le pasque veronesi, o gli atti di patriottismo dei Balilla e dei Micca. Ciò servirebbe, nell'interesse della Germania, che aspira al primato assoluto nell'Europa, a costo di correre incontro alle sorti del primo Impero napoleonico, a neutralizzare per molti anni la potenza francese ed a renderle possibili i suoi troppo manifesti disegni di usurpazioni e conquiste.

Ora noi, vedute l'indole e le tendenze di quei cari nostri fratelli delle Gallie, (che non saranno certo convertiti dalle belle lettere dell'on. Peruzzi) siamo tutt'altro che sicuri, che un'aggressione contro di noi non la tentino o presto o tardi. Intanto continuano a creare nel loro paese un'opinione affatto contraria all'Italia, spacciando tuttodì insulti e menzogne indarno confutate; ed, assecondati in questo dalla strana politica economica di Bismarck, che torna un secolo addietro sulle vie del protezionismo e vuol fare almeno una guerra di tariffa, intanto fanno anch'essi la guerra all'importazione dei nostri prodotti ed a quelli dell'Inghilterra.

Però questa e noi con essa dovremo accettare questa guerra. D'altra parte danneggiata, come l'Italia, dai diportamenti francesi, nei rispettivi sudditi in Africa, mostra d'intendersi con noi nel mettere un limite a tali sopraffazioni. Nè la Spagna può dimenticarsi le sue idee sopra Marocco, nè molto meno le aspirazioni della Francia sulle isole Baleari, col pretesto che si trovano sulla sua via per l'Africa, come vorrebbe prendersi la Sardegna, perchè possiede la Corsica e Nizza e distruggere anche la rivalità marittima della Liguria.

Malgrado le lettere private del Gambetta ai suoi amici politici, più o meno repubblicani, dell'Italia, noi non possiamo avere nessuna fede, che l'origine italiana, tanto rimproveratagli dai suoi connazionali di adesso e rivali d'aspirazioni, sappia o voglia servire alla Francia di ritegno nelle sue viste. Anzi crediamo, che appunto per dissimulare questa sua origine egli non esiterebbe a sacrificare il paese de' suoi padri a coloro sui quali spera ancora di dominare. Nè noi possiamo dimenticarci di quell'altro italiano, che stipulò a' nostri danni l'infame mercato di Campoformio.

Da questa tendenza minacciosa della Francia altri crede che basti a difenderci il prosternarsi ai due Imperi alleati dell'Europa centrale, perchè ci accettino nella loro alleanza, mentre pure alcuni de' governanti nostri, in opposizione agli altri, consigliano di cedere in tutto e di umiliarci dinanzi alla Francia. Noi crediamo invece che all'Italia convenga seguire un'altra politica, e che, senza respingere le alleanze da altri desiderate, ma non profferte e quasi quasi con disprezzo respinte, dobbiamo seguire un' altra politica.

***

Quale dovrebbe essere, e pur troppo non è, la politica dell'Italia?

Intanto noi dovremmo togliere agli stranieri fino l'apparenza di un pretesto qualsiasi per occuparsi delle cose nostre interne, mettere un termine all'agitazione che si fa attorno al Vaticano dai repubblicani, che cercano di dar corpo al fantasma delle diverse loro Repubbliche, perfino passando per l'umiliazione e la rovina della patria loro, non rifuggendo nemmeno (orribile a dirsi, ma vero!) dall'eccitare gl'Italiani alla guerra civile; imporre silenzio anche allo spirito di partito, che oramai degenera in esiziale regionalismo ed in calcoli personali di alcuni uomini; mettersi d'accordo tutti, liberali e nazionali come dinanzi al nemico, come al giorno in cui si trattava di unire le sparse membra della patria nostra; lavorare silenziosi alla difesa nostra, sbarrando tutti i valichi alpini, compiendo prima di tutto le ferrovie strategiche, agguerrendo tutta la popolazione con esercizii militari che facciano davvero la Nazione armata, ma sotto la direzione del Governo nazionale, non abbandonando la gioventù nostra a capitani di ventura, che vorrebbero creare un volontariato speciale al servizio delle fazioni e delle personali loro avidità; smettere i pettegolezzi partigiani e le frivolezze della nostra stampa e richiamare invece con essa la Nazione a riflettere seriamente sui pericoli ai quali andiamo incontro, senza interrompere in nulla, nel nostro doveroso raccoglimento, di quella operosità economica, che è una parte anch'essa della difesa nazionale; portare la nostra vigilanza e la nostra attività specialmente alle vulnerabili estremità del nostro paese; non chiedere mai nulla di quello d'altri, ma difendere anche la dignità nazionale, senza di che non avremmo, che da mietere delle umiliazioni e certi danni; considerare, che per non trovarci isolati mai ed indipendenti sempre, occorre creare nelle altre Nazioni la convinzione, che siamo un Popolo libero ed ordinato, operoso, serio, che sa tenersi ritto sopra i suoi piedi, che le alleanze può accettarle se gli tornano, mendicarle mai.

Allora, ma allora soltanto, noi saremo sicuri e dalle spavalderie francesi e dai contratti usurarii e rovinosi che altri pensasse a proporci, come mostrano di volerlo. O che! Gli Svizzeri, i Belgi, gli Olandesi, i Portoghesi, gli Spagnuoli, i Rumeni, i Serbi, i Greci che sono tanti meno di noi, hanno pensato sempre di potersi difendere dai loro aggressori quali si fossero, e non saprebbe farlo una Nazione di vent'otto milioni, che dal 1848 in qua ha tante volte combattuto ed ha vinto la causa della sua indipendenza ed unità nazionale? E noi saremmo ora al caso di di difendere il supremo suo bene, la sua stessa esistenza!

Abbiamo detto, che l'unità dell'Italia sarebbe un elemento di pace in Europa; e lo è. Ma, dal momento che, dal più al meno, le nazionalità si sono costituite sul proprio terreno, non siamo noi, che dobbiamo promuovere e difendere la politica dell'*ognuno a casa sua*, contraria alle conquiste ed alle supremazie militari, siano poi queste francesi, o germaniche, o russe? Non siamo noi, che dobbiamo tutelare le piccole nazionalità od indipendenti, o di fresco emancipate, o che tendono ad emanciparsi dal giogo asiatico che pesa sopra alcuni Popoli cristiani? Non siamo noi, che dobbiamo difendere e promuovere la libertà di coscienza e la libertà commerciale, che assicurerebbero più degli eserciti la pace dell'Europa, collegando gl'interessi di tutti i Popoli liberi?

E giacchè la guerra si vuole portarla ora anche nel campo economico, non dobbiamo noi farci degli alleati commerciali di tutti i Popoli che professano il libero traffico, nel tempo stesso che pensar a bastare a noi medesimi? Non abbiamo noi molte terre incolte da bonificare e colonizzare all'interno, altre da irrigare, non la seta ed il canape, il lino e perfino il cotone da poter filare e tessere per noi e per gli altri? Non dobbiamo noi accrescere e migliorare la produzione dei nostri vini per venderli ai Popoli settentrionali, e così gli olii ed i frutti meridionali? Non è l'Italia posta in mezzo al mare per dedicarsi al traffico marittimo per noi e per altri? Non abbiamo noi ancora miniere da scavare per conto nostro? Non industrie chimiche e meccaniche da poter introdurre, non le forze vive che scendono dalle nostre montagne da adoperare, non servigi da chiedere, anche per l'agricoltura, alle macchine facendole sussidiarie del lavoro manuale degli uomini, non bestiami da migliorare ed accrescere, non frutta e boschi da coltivare? E creando con tutto questo la prosperità nazionale non possiamo noi meglio di altri dedicarci alle industrie di lusso, in cui l'arte abbellisce il mestiere ed alle scienze applicate per ridare il primato alla patria di Galileo e di Volta? Infine rendendoci tutti, ma tutti e fino dalla giovine età, capaci di portare le armi a difesa della patria comune, non saremo da tanto da farci rispettare?

Noi pure faremo la guerra; ma all'ignoranza, alla miseria, alle malattie, all'insalubrità dell'aria, a tutto ciò che i Governi dispotici lasciarono di cattivo in triste eredità alla Nazione ora redenta, della quale, così facendo, si accrescerà d'anno in anno la potenza. Qui davvero è da applicarsi il detto: Volere è potere.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 27:

Fu stabilito che i negoziatori italiani pel trattato di commercio colla Francia saranno tre. Finora è sicura la nomina di Ellena e di Simonelli. Non si ha molta fiducia nella conclusione del trattato.

La *Capitale* annuncia che nella festa del 20 settembre, anniversario della liberazione di Roma, e del 3 ottobre, anniversario del plebiscito di Roma, si pubblicheranno decreti di amnistia pei processi politici e pei reati di stampa.

Non è ancora certo che i clericali abbiano abbandonata l'idea di effettuare il pellegrinaggio italiano il 20 settembre.

Presso i ministeri della guerra e della marina si lavora attivamente a preparare nuovi provvedimenti relativi alle fortificazioni alpine e al materiale della marina.

ESTERO

Inghilterra. Si ha da Londra 27: Oggi chiusura del Parlamento inglese. Il discorso della Regina constata le relazioni estere amichevoli e cordiali; i progressi negli accomodamenti territoriali in Oriente, l'esecuzione pacifica del trattato di Berlino concernente la Grecia. L'Inghilterra ha ricevuto dalla Francia assicurazioni soddisfacenti relativamente ai diritti che i trattati assicurano ai sudditi inglesi in Tunisia e relativamente a Tripoli. Ricorda la firma del trattato del Transwaal, la guerra coi Basutos terminata. Nessuna ragione di credere a disordini sulle frontiere delle Indie, malgrado la guerra civile nell'Afganistan. Aggiunge: « Rispetteremo l'indipendenza degli Afgani, e coglieremo l'occasione di ristabilire la pace con consigli amichevoli. I negoziati commerciali colla Francia furono sospesi, ma si nutre il desiderio di fare grandissimi sforzi per stipulare un trattato su basi favorevoli a sviluppare le relazioni fra i due paesi, alla cui stretta amicizia si attribuisce così grande importanza. » Il rimanente del discorso è dedicato alle questioni interne. La Regina attende un buon risultato dal *land bill*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:

859. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 23 settembre p. v. nella Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

860. *Sunto.* A richiesta della Congregazione di Carità di Venzone, della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Venzone ed altri LL. CC. l'usciere Brusegani ha citato il signor Pietro Fonzaro residente in Aquileja a comparire innanzi la R. Corte d'Appello di Venezia nel termine di giorni 40, per sentir giudicare come nel sunto. (Continua)

Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Udine. Allo scopo di sollecitare la formazione del nuovo Consiglio Sociale vennero nella sera di sabato 27 andante mese riconvocati presso la sede della Associazione alcuni membri della Commissione di scrutinio, con incarico di ultimare lo spoglio dei voti riportati nelle elezioni del 3 aprile a. c. e ciò all'effetto di completare il numero dei Consiglieri voluto dall'articolo 33 dello Statuto, non avendosi finora ottenuto che N. 14 adesioni su N. 19 rinuncei.

Appena raggiunto il numero prescritto, verrà convocato il Consiglio per la nomina della nuova Direzione, alla quale dalla Direzione cessante verrà fatta formale consegna dell'Ufficio.

Durante l'assenza di tre membri della Direzione che si recano a visitare la Esposizione

Nazionale di Milano, l'azienda Sociale sarà disimpegnata dai Direttori signori Ferdinando Simoni ed Orazio di Belgrado.

Udine 27 agosto 1881.

Il Presidente rinunciatario
L. Rizzani.

Società Operaia. Mi fu di vera sorpresa l'articolo di *Socius* inserito nel Giornale *La Patria del Friuli* sabato scorso. Leggendolo, io dovetti supporre ch'egli, mentre lo scriveva, non avesse presente il secondo capoverso dell'art. 33 dello Statuto sociale che stabilisce dover essere il Consiglio costituito di *ventiquattro* Consiglieri, nè più, nè meno; dunque come mai poteva la Direzione attuale convocare il Consiglio, se ancora mancano quattro membri? E poi ammesso che lo convocasse violando l'articolo suddetto, in virtù di qual altro articolo dello Statuto questi 20 Consiglieri potrebbero deliberare oggetti d'importanza e nominare la Direzione? Non potrebbe anche darsi che fra quelli i quali hanno ancora da decidersi per l'accettazione della carica o meno, non vi fosse qualcuno, per la sua intelligenza, atto a coprire il posto di Direttore?

Del resto, per mio conto, faccio voti acciocchè l'*intero* Consiglio venga riunito al più presto possibile per por fine a questa malaugurata crisi e risplenda di nuovo l'astro della concordia.

Udine, 29 agosto 1881 B.

Sulla questione dei sussidi continui ai soci del mutuo soccorso abbiamo ricevuto uno scritto che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani.

Gli Operai Udinesi, che vanno a visitare la Esposizione nazionale, partirono oggi per Milano. Con essi vanno anche i giovani operai che più si distinsero nella nostra scuola professionale, ed a mandare i quali si prestarono parecchi cittadini offrendo delle somme per questo. I giovani operai più distinti sono nove; e si trovò modo così d'inviare anche quelli, ch'erano stati preteriti dalla sorte.

La milizia mobile sarà congedata l'11 settembre. I soldati che prendono parte alle grandi manovre, andranno a casa appena finite queste.

Leva 1881. Oggi è cominciata l'estrazione del numero per parte dei coscritti del Distretto di Udine.

Tutti coloro i quali avessero titolo al passaggio alla terza categoria, sono invitati a provvedersi dei necessari documenti presso l'Ufficio Leva Municipale nel periodo di tempo da 1 ottobre a tutto 10 novembre a. c.

In ogni caso, i documenti suddetti devono essere in pieno ordine pei giorni destinati per la visita ed arruolamento, i quali hanno principio col 15 novembre e terminano col 7 dicembre a. c.

Congedamento delle classi 1858 e 1856. Gli uomini di prima categoria delle classi 1858 di fanteria e 1856 di cavalleria che non si trovavano al campo furono congedati ieri; il loro congedamento sarà ultimato il 31.

Pei riparti di corpo che si trovano attualmente al campo, ma che alla fine del corrente rientrano al loro corpo, il congedamento avrà luogo il 1 settembre.

I corpi e riparti che debbono prender parte alle grandi manovre congederanno gli uomini delle accennate classi subito rientrati alle loro sedi ordinarie.

Notizie militari. Leggiamo nel *Tagliamento*:

I due reggimenti di cavalleria Foggia e Caserta ch'ebbimo la compiacenza di ospitare per alcuni giorni, sia in città che nei dintorni, sono partiti martedì mattina per le grandi manovre che avranno luogo nella provincia di Padova, lasciando in tutti la più gradita e simpatica memoria.

Domenica sera i signori ufficiali dei due reggimenti ebbero il gentile pensiero d'improvvisare una festa di ballo nella sala delle «Quattro corone». Peccato che la ristrettezza del tempo non abbia permesso a tutte le nostre signore d'intervenirvi.

Ad ogni modo, la festa ebbe un successo di franca cordialità ed allegria e si protrasse fino alle 2 dopo la mezzanotte. Suonava la brava fanfara del reggimento Foggia, e nella sottoposta via un numeroso pubblico vi partecipava in mezzo ad una brillante illuminazione a fuochi del Bengal.

Conferenze agrarie. Ci scrivono da Cividale li 28 agosto:

Ieri si chiusero le Conferenze agrarie, che il Comizio di Cividale fece tenere per istruzione specialmente dei maestri delle scuole rurali. Le Conferenze furono 44, tenute con la ben nota valentia dai signori dott. Romano, veterinario provinciale, e dai professori Viglietto e Del Puppo insegnanti dell'Istituto Tecnico.

Il numero dei maestri che intervennero alle stesse fu di 22. Inoltre vennero frequentate da molti altri per cui la frequenza media fu di 40, numero superiore a quello degli anni decorsi, cosa confortante perchè dimostra il crescente interesse delle stesse.

Due soli furono i Comuni che sussidiarono i loro maestri, cioè S. Giovanni di Manzano e Buttrio; gli altri lo furono dal Comizio di Cividale. Questa apatia dei Comuni rurali, mostra una deplorevole indifferenza al progresso dell'agricoltura, dalla quale l'Italia deve aspettarsi la principale sua risorsa finanziaria.

Anche le alunne dell'Uccellis hanno fatto la loro gita alpina. In premio del risultato dei bozzoli coltivati nel Collegio, in due vetture apposite, vennero condotte sabbato mattina colla ferrovia a Pontebba. Molte non avevano mai veduta una montagna, se non da lungi; alcune non erano mai state in ferrovia. Impossibile immaginare la gioia e i punti ammirativi a tante meraviglie di natura e di arte che offre quella linea! Giunte a Pontebba, ricevute alla Stazione colla maggiore gentilezza dal Sindaco, dal prof. Marinelli e da altri notabili, fecero breve sosta, e partirono per la valle dello Studena, condotte dallo stesso prof. Marinelli, il quale il più da fare che ebbe fu di trattenerne lo slancio, e impedire che camminassero con troppa fretta. Si spinsero fino presso al Glazat, e nella stupenda valle, all'ombra degli abeti, consumarono il loro pranzo alpinistico con un appetito ed un gusto degni della circostanza. Alle tre pomerid. erano di ritorno a Pontebba, senza che il minimo inconveniente avesse turbato le delizie di di quella gita, non considerando come tale il caldo, specialmente al principio dell'ascesa, cui nessuno fece attenzione.

La brigata si recò poi a Pontafel, e visitò la stazione ed il paese; qui pure ebbe gentile accoglimento dall'autorità e da alcuni notabili; stette brev'ora nel giardino dell'Albergo della Posta, dove si confortò con bibite dolci e con birre; poi ripassò il famoso ponte che divide le due nazioni e riprese il treno.

Il contegno delle signorine fu soggetto di qua e di là dei più spontanei elogi.

Tutte rientrarono al Collegio in ottima salute.

Le scuole clericali. Dal discorso pronunciato dall'avv. Paganuzzi nella seconda adunanza generale dei Comitati parrocchiali della Diocesi di Udine togliamo il seguente brano che si riferisce alle scuole a S. Spirito:

.... «Se il primo anno scolastico si contarono nelle scuole del Patronato un 70 allievi, nel secondo anno il numero arrivò a 230 inscritti; nel terzo anno, miei signori, volete sapere quale sarà il numero di quelli che aspirano ad essere inscritti nelle nostre scuole? *Non meno che quattrocento.*

Le scuole si apriranno regolarmente in ottobre, ma già fin dal 16 del corr. i bambini vi ritornarono con tanto amore e con tanto piacere de' loro parenti, per passarvi l'autunno fra un po' di studio e un po' di ricreazione. Ma ai bambini che già le frequentarono l'anno scorso se ne aggiunsero fin d'oggi pinocchè 50, ed un centinaio e più aspettano che la direzione possa dir loro: *Siete accettati nelle nostre scuole.*»...

Il fatto è molto significante, e il partito liberale dovrebbe darsene più pensiero di quello che sembra se ne dia.

Beneficenza. Il sig. Emilio Wepfer di Pordenone ha ceduto a quella Congregazione di carità il suo credito verso il Comune per l'alloggio militare da lui prestato negli scorsi giorni.

Per gli studenti. Alcuni Presidi di Istituti tecnici proposero all'on. ministro della pubblica istruzione il quesito se in seguito alle ultime disposizioni intorno agli esami di licenza, di ammissione e di promozione, rimanga ancora in pieno vigore il disposto dell'art. 65 del regolamento 18 ottobre 1865.

Il Ministero dichiarerà con una circolare che lo spirito da cui sono informati i regi decreti 30 gennaio e 7 luglio 1881 importa l'abrogazione dell'articolo suddetto.

La promozione di classe sarà conceduta agli alunni iscritti nei corsi professionali ed industriali, che avendo ottenuto 5 decimi in una delle due prove, scritta od orale, sulla stessa materia, conseguirono nell'altra non meno di 7 decimi, e riportarono una media non inferiore a 6 decimi.

Sport. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri, domenica: Da più giorni si parla nei circoli del nostro *sport* di una scommessa fatta dal sig. V. G. col sig. L. H. Il primo, ha scommesso che percorrerà coi suoi cavalli la distanza fra Monfalcone e Udine in sole 2 ore e 10 minuti. I signori G. ed H. sono partiti ancora ieri sera per Monfalcone e stamane all'alba deve aver avuto luogo la corsa. Alcuni signori del nostro *sport* sono partiti ieri sera per Udine. Si aspetta con molta curiosità l'esito.

P. S. Da un telegramma giunto or ora e gentilmente comunicatoci apprendiamo che il sig. V. G. guadagnò la scommessa, antecipando l'arrivo a Udine di dodici minuti.

Notizie sui mercati. *Grani.* Mercati abbastanza attivi. In media i prezzi del *granoturco* ribassarono di qualche centesimo mentre nella *segala* verificossi qualche lieve frazione di rialzo.

I *frumenti* furono in più buona vista della passata ottava, specie nelle qualità fine, e le domande senza esser molte si manifestarono però discretamente buone. Diverse transazioni avvennero a prezzi sostenuti.

Foraggi. Per la molta concorrenza sul mercato il prezzo del fieno fu sensibilmente ridotto.

Teatro Minerva. La cronaca delle due ultime sere, dovendo di necessità riprodurre quella delle sere antecedenti, crediamo superfluo il farla. Notiamo soltanto che sabato, rappresentandosi la *Semiramide* per l'ultima volta, il baritono Vanden fu presentato d'una bella corona d'alloro, mentre il pubblico non finiva mai d'applaudirlo e chiamarlo al proscenio. Tanto sabbato quanto iersera le signorine Ravogli furono, come sempre, acclamatissime, e così del duetto della *Semiramide*, come di quello della *Norma*, si voleva la replica. Decisamente il pubblico trova che quella musica, eseguita da esse, non solo è sublime, ma è sempre nuova. Meritati applausi si ebbe iersera anche il tenore signor De Capellio Tasca.

Questa sera, riposo.

Affine di rendere interessantissima la penultima rappresentazione della stagione, che avrà luogo domani con l'opera *Norma*, l'impresa, sapendo quanto destre siano le signorine Ravogli nel trattare il *mandolino*, gentilissimo strumento tanto in uso presso i romani (e romane sono le leggiadre sorelle), pregò caldissimamente queste carissime giovani a voler dare un breve saggio di lor bravura, eseguendo alcuni speciali componimenti sul simpatico strumento, accompagnate da un quartetto dell'orchestra, novità che questo colto pubblico accetterà, siamo certi, come un fiore di quella gentilezza che tanto distingue le anzidette signorine.

Il sig. Vanden poi, il valente baritono che tanto venne apprezzato nella *Semiramide*, volendo ei pure concorrere a far brillante la serata, canterà la famosa romanza dell'opera *Don Sebastiano* «O Lisbona» in costume, compiacendo anch'esso l'impresa che volle rendere quanto mai svariata la recita di domani. Non è a dubitarsi come verrà gradita dal pubblico nostro una sì bella serata.

Un vero uragano si scatenò ieri, poco dopo il mezzogiorno, sulla nostra città. Soffiava un vento impetuoso, e la pioggia, mista a grandine, cadeva a torrenti. Molte tegole e qualche camino cambiarono improvvisamente di posto. Nel suburbio, fra le Porte Ronchi e Aquileja, il fabbricato in legno dell'impresa foraggi fu scoperchiato e il tetto portato in aperta campagna. Nelle campagne le cose non andarono diversamente. Ove non ebbero grandine, il vento produsse guasti assai gravi, essendo là pure di forza tale da atterrare anche dei grossi alberi. Non mancò anche in qualche luogo la visita delle saette. A Mortegliano una cadde sul fumaiuolo della filanda dei signori fratelli Brunich e lo sconquassò. Era stata annunziata pel 28 agosto la fine del mondo: pare che si avesse dato principio alla operazione e che poi sia venuto un contr'ordine!

Un grande incendio. Ci scrivono da Mortegliano 29:

Un terribile incendio si manifestò la notte scorsa, poco dopo le 10, in Chiasiellis, frazione di questo Comune, nello stabile del sig. Fabio Cernazai.

Le fiamme, divampando rapide e spaventose, avvolsero in breve ora l'intero fabbricato, e spinte da un vento gagliardo avrebbero portata la distruzione anche alle case vicine, se gli abitanti non si fossero affrettati a gettare aqua dovunque c'era pericolo che l'incendio potesse aprirsi una via.

Ed è stato proprio un miracolo se tutta o gran parte della frazione non rimase incendiata, dacchè, da quel focolare immenso s'innalzava nell'aria nera e discendeva da tutte le parti un vero nembo di faville e di frammenti ardenti.

La scarsezza dell'aqua, la rapidità dell'incendio, la necessità in cui tutti trovavansi di provvedere alla sicurezza della propria abitazione e le materie infiammabili che abbondavano nel fabbricato, spiegano le grandi proporzioni prese dall'incendio.

Assieme alla casa dominicale andarono distrutti i fabbricati annessi e che servivano ad uso di granai e di stalle.

Non si può ancora calcolare precisamente il danno; ma pare di non andar lungi dal vero portandolo a un centinaio di mille lire. Difatti oltre ai fabbricati di cui non rimasero che le muraglie, il fuoco distrusse ben 1000 staia di grano, 200 carri di fieno e 100 carri legna. Inoltre nelle fiamme perirono 8 bovini ed un cavallo.

I mobili della casa furono sottratti alle fiamme; ma gettati nel cortile dalle finestre, si può immaginarsi in che stato sieno ridotti. Ciò che si mise in salvo senza alcun guasto furono le imposte delle finestre e delle porte.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

Sul luogo dell'incendio furono pronte ad accorrere le Autorità Municipali di Mortegliano, i RR. Carabinieri di questa Stazione, nonchè varie altre persone, e così pure il Sindaco di Pozzuolo, accompagnato da altri di quel paese, fra cui devo citare il signor Masotti Venerio che spedì subito la sua pompa. Ma tanto questa che quelle di Mortegliano furono di poca utilità, essendosi gastato coll'acqua fangosa e densa dello stagno, a cui si doveva ricorrere in mancanza di meglio.

E' veramente a deplorarsi che il Comune di Mortegliano, ad onta del gravoso contributo che paga annualmente per l'acqua, nei momenti di bisogno se ne trovi sempre sprovvisto!

Riservandomi a indicarvi in altra mia chi più si distinse nel limitare i danni dell'incendio, vi dirò oggi, che oltre alle persone accennate, accorse sul luogo anche codesto Ispettore di P. S. accompagnato da un delegato e da carabinieri e guardie, e questa mattina, all'albeggiare, vi giunse anche il comm. Prefetto.

Causa l'indecisione sul luogo ove in l'incendio era scoppiato, le pompe di Udine non partirono che tardi. Esse non giunsero quindi in tempo da prestare efficace aiuto.

Il curioso si è che molti dei paesi vicini credevano si trattasse d'una aurora boreale, tanto vasto era l'incendio; e solo il suono delle campane a stormo valse a toglierli da quella illusione.

Il fabbricato e quanto in esso contenevasi era assicurato.

Altro incendio. Il 25 corr. in Lavariano scoppiava un incendio nella casa del nob. Petreio Girolamo, tenuta in affitto parte da Chiavone Giuseppe, e parte da Boldarino Biagio, villici del luogo. Rimasero incendiate una stanza ad uso cucina, due altre ad uso depositoforaggi, una piccola stalla ed il coperto d'un'altra stanza, questa ultima abitata dal Boldarino.

Agli emigranti. Giorni sono il ministero dell'interno poneva in guardia chi intendeva emigrare al Messico contro il pericolo della febbre gialla. Oggi la *Gazzetta Livornese* scrive: Siamo assicurati dalla Legazione del Messico che, secondo le ultime notizie ufficiali, provenienti dal Messico, nel porto di Vera Cruz non esiste la febbre gialla, e che dopo il mese di agosto, che finisce la cattiva stagione, si può arrivare a quel porto senza nessun pericolo, e perciò la partenza del vapore *Atlantico* è stata aggiornata fino al 14 settembre prossimo.

Lotteria della città d'Amburgo. Verificandosi da che qualche tempo si dirigono incessantemente al R. Console in Amburgo reclami relativi a quella Lotteria, nonchè alle numerose Case bancarie collettrici, siamo autorizzati a rendere avvertito il pubblico che il governo ed i suoi agenti all'estero non possono assumere alcuna ingerenza in tali Lotterie e prestiti, i quali non sono permessi nel Regno.

Laonde quelli che vi prenderanno parte lo faranno ad intero loro rischio e pericolo e potranno (secondo i singoli casi) essere passibili delle pene comminate dalle nostre leggi al riguardo.

Arresto. In Maniago il 22 corr. venne arrestato il fabbro ferraio del luogo Lon. Pietro, autore del furto alla chiesa di Maniago, di cui già fu fatto cenno. L'arrestato fu deferito all'autorità giudiziaria.

Suicidio. Il 21 corr. in Bertiolo si annegava volontariamente la pellagrosa Morello Pasqua.

Tentativo di furto. In Colloredo di Montalbano la notte dal 22 al 23 corr. ignoti penetrati nella cantina dell'oste Zanini Sebastiano, tentarono derubarlo, ma disturbati dai famigliari fuggirono senza nulla asportare.

Furti. In Buja, la notte dal 23 al 24 corr. dalla bottega del pizzicagnolo Molaro Francesco, vennero involati vari oggetti del valore totale di lire 41.38, insieme a lire 11 in denaro. Sospetti autori Gu. Giovanni e figlia Oliva maritata *Gia*, che vennero perquisiti, ma infruttuosamente.

Il 23 and. in Rigolato certi Mart. Giacomo e Giovanni e Dag. Sebastiano rubarono 3 capre in danno di Giorgassi Giovanni. I ladri vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

In Raveo il 23 and. certo Lessi Antonio rubava un paio scarpe in danno di Luvilla Pietro, ospite di V. Cristofoli.

L'altra notte, in Udine, Fattori Luigi, oste nel Suburbio Pracchiuso, venne derubato di uno staio circa di melgone a sospetta opera di Sbro. Luigi.

Gesta degli ignoti. In Moretto di Tomba la notte dal 25 al 26 corr. ignoti penetrati nell'abitazione di Cragnio Angelo detto Valop, lo derubarono di 3 oche, 4 galline e 1\|2 chil. di lana greggia, recandogli un danno complessivo di lire 18.50.

In Savorgnano di Torre la notte dal 24 al 25 and. ignoti entrati nell'abitazione di Bort. Iussi Domenico, mediante forzatura d'una inferriata, ne asportarono una quantità di carne suina e degli effetti di biancheria per un valore di l. 123.

Il 26 corr. in Torreano ignoti appiccavano il fuoco ad una tettoia di paglia di Cudicio Domenico, recandogli un danno di lire 20. L'incendio non si propagò ai fabbricati limitrofi solo per il pronto intervento di quei terrazzani. L'Arma dei RR. Carabinieri fa indagini per la scoperta dei bricconi.

In Caneva il 22 and. ignoti dalla stalla aperta di Masutti Antonio tentarono di rubargli il bestiame, ma al giungere dei Masutti fuggirono.

Il 21 corr. in S. Quirino ignoti penetrati con chiavi false nella casa di D'Andrea Luigi, asportarono quattro finestre, due stipiti ed una porta, del complessivo valore di lire 60.

Sequestro. In Tolmezzo il 25 corr., l'Arma dei RR. Carabinieri sequestrava una stadera a Zam. Gio. Batt. perchè priva del bollo di verificazione annuale.

All'ospitale. Ieri mattina si presentava in questo spedale, per la cura di due ferite lacerocontuse, certo Nass. Vincenzo fu Sante. Detto individuo è dedito all'ubbriachezza; è quindi probabile che quelle ferite le abbia riportate cadendo accidentalmente a terra.

Vittima del lavoro. Scrivono da Gorizia: Giovanni Bresgher, mentre era intento a pulire una macchina in movimento nel cotonificio di Straciz, per propria inavvertenza venne mutilato del dito indice, del medio e del mignolo della mano destra e dovette essere trasportato all'ospitale.

Fra sorelle. Altra da Gorizia: Caterina Bas. chi di Salcano fu incolpata dalla propria sorella di essersi impadronita di debitoriale di f. 220 di certo Andrea Gomirek verso l'or defunta di lei madre e di avere anche incassato l'importo

danno della detta sorella che pure vi aveva diritto. Il tribunale informa.

Uccisione ed arresto. A Cervignano fu arrestato certo Pietro Varzin per avere ad Antonio Ragoois il 15 corr. recato in rissa delle lesioni che occasionarono la di lui morte.

Triste precocità. Il quinquenne Giovanni Culot di San Rocco (Gorizia) ebbe mutilata la falange d'un dito alla mano ad opera maliziosa d'altro fanciullo con cui stava giuocando. Si dovette ricorrere ad un'operazione chirurgica in seguito alla cancrena sopraggiunta. Fu fatta denunzia contro il fanciullo colpevole.

Margherita Gallian,

non ancora raggiunto il terzo anno d'età, spirava ieri mattina fra' più atroci spasimi di crudel morbo, lasciando immersi nel pianto i desolati Genitori dei quali era la consolazione. Ma questo soggiorno non era per essa; l'innocente sorriso del suo volto ben diceva esser ella destinata alla celestiale dimora.

Possa l'aspetto degli altri figliuoli lenire l'inesprimibile dolore degli angosciati Parenti e fare che nella loro Margherita vedano un vincolo di congiunzione tra questa valle di lagrime e la patria degli angeli.

Udine, 28 agosto 1881 — E. B.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 21 al 27 agosto 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » 3 » —
Esposti » 2 » 2 Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Emma Picco di Pietro d'anni 20 civile — Giovanni Savio di Luigi di giorni 3 — Lodovica Borello di Pietro di mesi 10 — Margherita Gallian di Francesco d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Maringh fu Michele d'anni 41 serva — Valentino Gabb nu fu Giuseppe d'anni 56 filatoiajo — Maria Rinaldi Vit fu Valentino d'anni 61 contadina — Marianna Mauro-Moretti di Antonio d'anni 43 contadina — Luigia Vasaro di mesi 7 — Giovanni Lodolo fu Francesco d'anni 84 cordaiuolo — Antonia Biasi Nardo di Valentino d'anni 34 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Rovero fu Luigi d'anni 21 soldato nel 48° fanteria.

Totale n. 12
dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Collaetta muratore con Maria Tomada tessitrice — Antonio Capovia cordaiuolo con Rosa Lucia Scagnetti ortolana — Giuseppe Rossi mediatore con Margherita Zadel attend. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell'Albo Municipale

Francesco Dal Bò maniscalco con Maria Cum operaia — Arturo Secondo Mastelli possidente con Carolina Micaglio possidente.

FATTI VARII

Personale delle ferrovie. Il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia sta esaminando le proposte fattegli dai dipendenti Servizi per l'ampliamento della pianta organica del personale ferroviario. E' pertanto premura la notizia data da un giornale politico milanese, che tale ampliamento di organico sia già stato approvato dal Ministero, dal quale si-nora non fu consentito che l'aumento propostogli per l'organico riflettente il personale viaggiante della trazione e del traffico.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 28. I negoziatori italiani pel trattato di commercio colla Francia sono Simonelli, Ellena e Boratti, direttore del museo industriale di Torino.

I circoli anticlericali si propongono di continuare l'agitazione, preparandosi a commemorare con solennità straordinaria il 20 settembre.

Si parla d'una prossima riunione di uomini politici di sinistra per discutere sulla politica interna e accordarsi circa la condotta del partito di fronte al ministero.

Parlasi pure di una importante lettera dell'on. Cairoli sulla probabile situazione parlamentare al riaprirsi della Camera. (*Ad.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 26, ore 9 ant. Nessun miglioramento in Garfield.

Parigi 26. Un dispaccio da Said al *Temps* annunzia che il colonnello Negrier, comandante la colonna partita da Geryville, passando per Abiod, fece distruggere la tomba del marabutto Sidickeik. Il corrispondente teme che ciò ecciti il fanatismo degli arabi.

Alessandria 26. Le voci di crisi ministeriale continuano; però i mutamenti sono improbabili prima del ritorno del console generale inglese. Un ufficiale indigeno ha scritto a Daud pascià commentando le finanze dei reggimenti e facendo proposte in proposito. Daud rispose che l'ufficiale non aveva diritto di dare consigli. Tutte le comunicazioni debbono d'ora in poi dirigersi agli ufficiali superiori e non al ministro della guerra. L'atto di Daud suscitò vivo malcontento negli ufficiali indigeni.

Londra 27. Il *Daily News* dice: La Porta ordinò i campi permanenti di Ratarina e Mosona.

Parigi 27. E' probabile che Roustan verrà nella settimana ventura a conferire col governo per la pacificazione e la riorganizzazione nell'interno della Tunisia.

Cagliari 27. E' giunta la squadra inglese.

Roma 27. E' di passaggio diretto per Costantinopoli Malet console generale inglese in Egitto.

Parigi 27. Il *Memorial Diplomatique* dice che Gladstone manifestò l'intenzione di cedere la Cancelleria delle Schacchiere a Goschen. Il consiglio dei ministri approvò tale determinazione, ma a condizione che Gladstone resti primo ministro e continui a dirigere gli affari. Granville dichiarò che nessun uomo di Stato del partito liberale saprebbe impiazzare Gladstone che solo può rassicurare i *whigs* e moderare i radicali. Gladstone cedette alle ragioni dei suoi colleghi.

Washington 27. Lo stato di Garfield è disperato.

Roma 27. Stamane Ferrero accompagnato da Pelloux e dal maggiore Tornaghi, ufficiale d'ordinanza, si è recato nella piazza d'armi per ispezionarvi i battaglioni della milizia mobile; volle vederli manovrare in scuola di plotone, compagnia, battaglione. Il ministro mostrossi molto soddisfatto. Manifestò la sua soddisfazione al tenenente colonnello Gazzani.

Roma 27. I tenenti generale Brigone, Garneri furono incaricati della direzione superiore degli studi per i lavori di fortificazioni del primo, quarto, sesto, quinto, ottavo, nono e decimo corpo dell'armata, sotto l'alta dipendenza del generale Longo.

Costantinopoli 27. Sono giunti i delegati dei portatori del debito ottomano Francesi e Inglesi; aspettansi gli Austriaci e i Tedeschi. Non comprendesi perchè i portatori italiani, sapendo i governi impegnati dal protocollo XVIII di Berlino non possano prendere ingerenza in queste trattative dirette, e non abbiano pensato a designare anche loro un delegato.

Parigi 27. Corre voce alla Borsa che l'imperatore di Germania sia gravemente ammalato.

Saida 27. Prendesi grandi precauzioni a Susa contro gli arabi. La città rimase chiusa per parecchi giorni. Corre voce che il campo francese di Hammamet fu aggredito da più migliaia di arabi che furono respinti. Molte perdite. Il campo di Gabes fu parimenti aggredito. Confermasi che Roustan sia chiamato a Parigi per conferire sulle misure di tranquillità in Tunisia.

Washington 27 (mezzogiorno). Lo stato di Garfield è allarmante. Le forze diminuiscono gradualmente.

Vienna 27. L'inviato della China ha rimesso all'imperatore le credenziali.

Budapest 27. L' *Ungarische Post* dice: La Commissione mista ungherese e romena terminò l'inchiesta sulla violazione della frontiera convincendosi che una violazione propriamente detta non si verificò. Il protocollo fu firmato dalla commissione e sarà rimesso ai due governi.

Saida 27. Il colonello Negrier distrusse la tomba di Sidicheik, ma rispettò le ceneri, che furono trasportate nella moschea di Geryville con gli onori militari.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 28. Noailles fu ricevuto ieri in visita di congedo da Mancini. Parte oggi per Biarritz.

Parigi 28. Un dispaccio da Berlino annunzia che l'indisposizione dell'imperatore è senza gravità.

Tunisi 27. Il colonnello Correard muovendo da Erbaro per marciare su Hammamet fu attaccato da 12000 cavalieri arabi. Le truppe li respinsero dopo un combattimento di tre ore. I francesi ebbero un morto e tre feriti. La cifra dei morti arabi conosciuta finora è di 15, quella dei feriti considerevole. Correard preparasi ad attaccare Hammamet occorrendo.

Frosinone 28. Oggi ebbe luogo un *meeting* contro la legge sulle guarentigie con intervento di circa 70 persone. Fu eletto presidente Salvatori. L'ordine del giorno che leva l'abolizione dell'art. 1° dello statuto, l'abolizione della legge sulle guarantigie; l'autorità di pubblica sicurezza si oppose alla votazione e il comizio fu sciolto.

Firenze 28. Al comizio contro le guarentigie sotto la presidenza di Campanella, intervennero circa 700 persone. Il presidente premise una protesta offensiva contro le autorità, perchè furono posti guardie e carabinieri nelle adiacenze del teatro *Re Umberto*. Il questore dichiarò sciolto il comizio. In seguito a grida sediziose ed offese alle autorità furono fatti diversi arresti.

Parigi 28. Finora credesi che la Camera non sarà convocata prima del 15 ottobre.

E' inesatta la notizia di una modificazione ministeriale avanti la riunione della Camera.

Cairo 28. Il Kedivè risiederà al Cairo dal primo settembre. Il Ministero considera necessaria la sua presenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra 28. Si annuncia da Costantinopoli, che Dervisch pascià ebbe l'ordine di non lasciare ad alcun patto Prisrend, aspettandovi delle nuove truppe, finchè possa ripigliare la sua azione contro le tribù renitenti dell'alta Albania. — Si aspetta di momento in momento la morte del presidente degli Stati-Uniti Garfield. Il suo Gabinetto darà le dimissioni non appena egli sia morto.

Roma 28. Corre voce, che la Russia abbia rimesso a tempo indeterminato le sue trattative col Vaticano, se proprio non le ha anche rotte. Si dà per ragione principale che la Russia non vuole permettere l'uso della lingua nazionale nelle chiese polacche.

Si dice anche, che nell'occasione della canonizzazione di parecchi santi e di una raccolta di vescovi si voglia mandare una solenne dichiarazione a tutto l'episcopato e da comunicarsi ai singoli Governi, che l'attuale situazione del papa è insostenibile.

Vienna 28. Nella consacrazione del nuovo arcivescovo, il ministro dell'istruzione pubblica Conrad si congratulò nel suo brindisi coll'arcivescovo, ch'egli abbia posto sulla sua bandiera la pace.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.58 a —.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.75 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1[2 da 101.— a 101.25; Londra; 3, da 25.35 a 25.42; Svizzera, 4 1[2 da 100.85 a 101.10, Vienna e Trieste, 4. da 217. — a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217 25 a 2.17 50.

PARIGI 27 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.05; id. 5 0[0, 116.75; — Italiano 5 0[0; 90.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 142.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377.— Cambio su Londra 25.30 1[2 id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 99 5[16 —; Lotti 17.07.

BERLINO 27 agosto

Austriache 611 50; Lombarde 251. - Mobiliare 611.50 Rendita ital. 90 20. [—

LONDRA 26 agosto

Cons. Inglese 99 9[16; a .—; Rend. ital. 88 7[8 a —.— Spagn. 27 1[2 a —.— Rend. turca 16 7[8 — a —.—

VIENNA 27 agosto

Mobiliare 351.75; Lombarde 144.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 352.—; Az. Banca 831; Pezzi da 20 l. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 77.65.

TRIESTE 27 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.30 [—	57.50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— [—	46.10 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744 4	745.0	745.4
Umidità relativa . . .	46	53	56
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	14.7	3.5
Vento (direzione . . .	calma	N.	N.
(velocità chil. .	0	3	1
Termometro centigrado	23.9	19.7	18.3

Temperatura (massima 25.4
(minima 17.3
Temperatura minima all'aperto 15.1

Lotto pubblico

Estrazione del 27 agosto 1881.

Venezia	37	18	58	25	26
Bari	85	66	49	86	76
Firenze	64	74	9	33	6
Milano	34	81	84	25	16
Napoli	60	26	48	55	41
Palermo	52	51	49	89	6
Roma	19	24	68	33	79
Torino	27	33	60	44	6

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 426 al 306 — 3 pub.

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO.

Viene riaperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di Colloredo di Prato a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 366.66.

Le signore aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti, ed osservate le formalità volute dalla legge sul bollo.

La nomina avrà la durata di un biennio scolastico.

Dal Municipio di Pasian di Prato li 24 agosto 1881

Il Sindaco

A. Gobitti

N. 971 — 3 pubb.

Comune di Latisana

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Gorgo, a cui è annesso lo stipendio di l. 550.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 e l'eletta dovrà entrare in funzioni il 15 ottobre a. c.

Latisana, 20 agosto 1881

Il ff. di Sindaco

Luigi Domini

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(Provincia di Cremona)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto ne 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate antecipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni, e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull' Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. **FRANCESCO ARCARI**

GRANDE ALBERGO VITTORIA

VENEZIA

In vicinanza della Piazza S. Marco offre per la **Stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi.**

Servizio inappuntabile.

GRANDE FACILITAZIONE PER PENSIONI

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO

IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori **Dufoure e Bruzzo** — Capitano **F. Luigi Gaggino**

Partirà nel 14 Settembre da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccande **NEW-ORLEANS** nel ritorno

—o—

Prezzi di passaggio: I[a] Classe L. 900 — 3[a] Classe L. 250

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della *Società concessionaria* G. Rovatti e C°. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed esposto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due.

Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3[a] Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società **G. Rovatti e C.** Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricata specialmente dal Governo Messicano.

A Genova **F. Biga C.,** Vico Morando 6.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16, grande, Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa e l ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenz

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di ma lattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposti menti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malati il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGE appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classic

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sol L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu de medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda,* L Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderz* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Ge resole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vincenzo,* Dalla Vecchia — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto. — *Pordenone,* Roviglio e Polese

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisin Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione d questo Giornale, e da varii librai del Vendeto l'*OperettaMedica* **Pantaiged** *tanto utile e raccomandata per istruione el popolo.*

Alto là

DEPOSITO

MACCHINE DA CUCIRE

VENEZIA Campo S. Luca 4585 **VENEZIA**

Popolo intelligente ed industriale!

Quanto prima sarete visitati da miei viaggiatori, i quali vi faranno convincere che per acquistare **macchine solide, eleganti e di moderna invenzione,** bisogna ricorrere al suddetto vecchio e ben conosciuto deposito per avere ogni sorta di facilitazioni.

Prezzi ridotti, insegnamento a domicilio ad ogni acquirente da sfidare qualunque instrutrice da macchina, la macchina resa a domicilio franca d'ogni spesa, facilitazioni nei pagamenti senza usura del 100 per 100 come fanno certi venditori; **garanzia 5 anni.**

Macchine di ogni sistema e qualità da lire **20** alle **80** a mano e da lire **90** alle **250** a piedi.

Olii, cotoni, fili e ogni sorta di aghi, come pure qualunque pezzo staccato per qualunque macchina.

Si assume ogni sorta di riparazioni, si fanno permute con macchine vecchie. Per qualunque ordinazione rivolgersi agli incaricati ossia in Venezia dal

Rappresentante
G. SCHIAVONI

NB. Siccome sono molte le ordinazioni, quei signori cui urgesse rivere la macchina, sono pregati di avvisare con cartolina postale che tosto saranno esauriti i loro ordini.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione.

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante,** la **trolifera,** la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore,** il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tramvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, sciabole, schioppi** ecc.

Cucine in varii formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche, bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

Oggetti per famiglie, in latta, ottone ed altri metalli, ed eseguisce lavori a piacimento dei committenti.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI.

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.